

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

17 - 23 agosto 2015



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Ancora rifiuti abbandonati vicino ai cassonetti: la segnalazione dell'associazione europea operatori di polizia

di Monica Campani

Sacchetti di rifiuti abbandonati accanto ai cassonetti: la situazione non migliora. L'ultima segnalazione in ordine di tempo arriva dal Burchio e da Palazzolo di Incisa. A farla è stato il presidente dell'associazione europea operatori di polizia, sezione di Pontassieve

Ancora rifiuti abbandonati vicino ai cassonetti. Questa volta la segnalazione arriva dal Burchio e da Palazzolo di Incisa. A farla è l'associazione europea operatori di polizia, sezione di Pontassieve.

"Dall'introduzione della chiavetta per il conferimento dei rifiuti indifferenziati si era già visto di tutto, dai sacchi condominiali, impropriamente riempiti e sventrati dai gatti randagi all'abbandono di indumenti, piccoli elettrodomestici, bidoni di vernice, stendini per la biancheria rotti - afferma Pasquale Ariani, presidente delle guardie volontarie ittiche ambientali dell'associazione europea operatori di polizia - Dopo il restringimento delle bocche di conferimento per la plastica, la situazione è ulteriormente peggiorata, sia a Burchio che a Palazzolo, con una miriade di sacchetti abbandonati in prossimità dei cassonetti. Il cattivo odore è insopportabile".

La situazione è stata riscontrata alcuni giorni fa ma non è un caso isolato per questo Ariani, poi, conclude:

"Viste le tariffe salate che si ritrova a pagare il cittadino all'Aer, nonostante le promesse sul calo del 20%, sono troppi i disagi soprattutto ai danni di chi attua alla lettera la raccolta differenziata".



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 18/08/2015 Pagina: 17

FIGLINE

Pericolo velocità in via del Cesto La petizione

VIA DI CESTO a Figline è sempre più strada a rischio per ciclisti e pedoni, da parecchio tempo necessita di essere messa in sicurezza con un nuovo asfalto e con quegli accorgimenti che scoraggino molti automobilisti a scambiarla per un autodromo. Questo, in sostanza, è quanto segnala Piero Caramello, consigliere comunale nel parlamentino di Giulia Mugnai che recentemente ha consegnato anche una petizione sottoscritta dai residenti che chiedono il rispetto del limite dei 50 all'ora. «Via del Cesto è una strada storica che collega Figline a Gaville, citata anche da Dante nel XXV canto dell'Inferno – precisa il consigliere di Percorso Comune –, ma la crescita demografica e gli insediamenti residenziali hanno portato una densità di traffico che non può più sostenere. Pedoni e ciclisti la devono percorrere sul ciglio della strada per evitare le automobili. La costruzione di un nuovo centro residenziale nei pressi del vecchio Circolo ricreativo – spiega Caramello – avrebbe dovuto portare in dono una pista ciclabile, l'unico pezzo che è stato finora costruito versa in condizioni pietose e nessuno la utilizza preferendo percorrere la strada, piuttosto che rischiare di ferirsi nella giungla di rovi che ci è nata. A chi tocca la manutenzione?». Un altro problema che si registra in via del Cesto è la carenza della pubblica illuminazione, infatti per almeno un chilometro ci sono i lampioni ma sono sempre stati spenti. E non dipende dalla manutenzione della linea. Comunque l'amministrazione comunale ha già annunciato a breve scadenza un investimento sostanzioso proprio per questa strada, riconosciuta una delle criticità più importanti nella viabilità cittadina.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 18/08/2015 Pagina: 18



FIUME Riapre il
ponte-guado sul Cesto

FIGLINE

Riapre il guado sul Cesto

TRAVOLTO dalla piena circa tre anni fa, il guado sul torrente Cesto, nella periferia sud di Figline, verrà ricostruito entro questo mese. I lavori, promessi dalla ex Provincia fino dal novembre del 2012, sono stati già affidati a una ditta per un importo di 5mila euro, limitata la durata dell'intervento: il guado verrà realizzato con blocchi di pietra che saranno percorribili sia a piedi che con bici a mano. Nonostante si trattasse di un piccolo intervento, negli anni scorsi la mancata realizzazione del guado ha dato origini a forti polemiche perché, di fatto, il mancato attraversamento del Cesto ha interrotto il collegamento della pista ciclopedonale fra Figline e San Giovanni Valdarno percorsa quotidianamente da moltissime persone. Si parlava inizialmente di una passerella, ma vista l'impossibilità di poterla realizzare è venuto avanti il progetto del guado compatibile anche dal punto di vista ambientale. Adesso finalmente siamo arrivati alla fase concreta dell'opera.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 18/08/2015 Pagina: 18

Dialisi, manca personale I Cobas aprono una vertenza «Situazione inaccettabile»

Figline, i delegati Rsu chiedono provvedimenti



LA STRUTTURA Problemi per la mancanza di operatori al centro dialisi di Figline

di PAOLO FABIANI

INFERMIERI numericamente carenti nel reparto Dialisi del Serristori, i delegati Rsu dei Cobas aprono una vertenza con l'Asl 10. La situazione va avanti da tempo senza che l'azienda abbia preso i necessari provvedimenti per il reintegro del personale in un settore così delicato dove il servizio deve essere sempre garantito: «Per quanto riguarda gli organici – spiegano Andrea Calò e Domenico Mangiola in una nota – la normativa prevede un infermiere ogni 2,5 – 3 pazienti in dialisi, per assicurare un adeguato trattamento terapeutico a chi è affetto da insufficienza renale, il Centro Dialisi dell'ospedale di Figline ha in cura 24 pazienti che ruotano a giorni alterni su sei posti letto in

IL CENTRO ASL

**Ha in cura 24 pazienti
che ruotano a giorni alterni
su sei posti letto in orario 7-19**

un servizio garantito dalle 7 alle 19 su due turni giornalieri con sei infermieri, un caposala e un Oss condiviso con la farmacia.

Il centro del Serristori – precisano – dovrebbe essere integrato organizzativamente con la Dialisi intraospedaliera dell'Oasma, che date le continue carenze di personale non riesce però a svolgere quel supporto necessario alla struttura figlinese. Pertanto – aggiungono Calò e Mangiola –, le dotazioni organiche a Figline sono al limite e non riescono, per lunghi periodi dell'anno (ferie, assenze per malattie, aspettative per

congedo parentale urgenze ed emergenze), a garantire in sicurezza quella continuità assistenziale di cui il paziente dializzato necessita, se non a proprio scapito». Per i sindacalisti la situazione è inaccettabile «insostenibile e pericolosa», e non ritengono convincenti «le soluzioni di basso profilo proposte dalla dirigenza infermieristica che ignorando la complessità delle prestazioni dialitiche, scarica sui lavoratori la responsabilità di trovare una soluzione in assenza di personale. Ciò significa – sottolineano nella nota – obbligo di permanenza in servizio oltre il proprio turno, rientri durante il giorno di riposo, utilizzo della flessibilità organizzativa sia nei confronti del personale che della coordinatrice la quale è bene ricordare, è solo una figura gestionale».

Cambi di orario, la Regione risponde ai pendolari: "Necessarie valutazioni approfondite". Da Re: "Sono già passati due mesi"

di Eugenio Bini

A giugno il Comitato pendolari aveva presentato una serie di richieste di modifiche alla Regione. Dopo il sollecito dei giorni scorsi, la risposta: "Stiamo valutando, ma serve tempo per valutazioni approfondite". La replica di Maurizio Da Re: "Due mesi tempo sufficiente per intervenire. Troppo tardi farlo con l'orario invernale". E chiede dati precisi e puntuali sui controlli degli ispettori

Nuovo botta e risposta tra la Regione e i pendolari valdarnesi.

Si accende la discussione sulle modifiche agli orari richieste ufficialmente dal portavoce Maurizio Da Re. Dopo il sollecito dei giorni scorsi a rispondere è Gianluca Baccani, della segreteria dell'assessorato alle Infrastrutture, con una lettera pubblicata nella pagina facebook del comitato, ma che annuncia: "I tempi non potranno essere brevissimi".

"Leggiamo i solleciti inviati a mezzo stampa, ma le assicuriamo che le richieste da lei inviate a nome del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima – sottolinea il responsabile della segreteria di Vincenzo Ceccarelli - sono state recepite e sono oggetto di analisi da parte degli uffici competenti in vista delle eventuali correzioni che si ritenessero opportune e realizzabili circa la programmazione dei treni regionali. Sarà nostra cura informarvi degli esiti di tali approfondimenti non appena disponibili".

"I tempi non potranno essere brevissimi perché la riflessione deve tenere conto della programmazione nazionale dei gestori Av, visto che la linea di vostro interesse è transitata ogni giorno da oltre 180 treni av, oltre ai treni del servizio universale e regionale".

"Per quanto riguarda la richieste attinenti lo svolgimento dei controlli da parte del servizio ispettivo della Regione, per vigilare sulla qualità del servizio – prosegue Baccani - vi informiamo che a breve saranno definitivamente validati e quindi disponibili per la pubblicazione i dati inerenti il totale delle ispezioni svolte, come previsto dal contratto di servizio, sui treni regionali nel periodo gennaio-giugno 2015".

"Più nello specifico, cercheremo di rendere disponibile in tempi brevi anche un report specifico sulle ispezioni fatte sulla linea di vostro interesse nel mese di luglio. Vi informiamo anche che, a partire dal mese di ottobre, contiamo di avere a disposizione un nuovo sistema di reportistica che consenta di rendere disponibile un report mensile sulle ispezioni, da pubblicare sul sito Muoversi in Toscana. In questo senso vi invitiamo ad utilizzare gli strumenti di partecipazione attivati dalla Regione, anche grazie alla piattaforma Open Toscana".

Non si è fatta attendere la replica di Maurizio Da Re, secondo il quale i due mesi appena passati erano più che sufficienti per intervenire: "Sono sorpreso dalla risposta. Ho sollecitato il riscontro alla nostra richiesta di variazioni e correzioni di orari, per consentire un servizio ferroviario migliore ai pendolari valdarnesi, perché risale al 17 giugno scorso. Si presume che in due mesi gli uffici competenti e in particolare Trenitalia possano fare le proprie valutazioni e verifiche, accogliendo le proposte dal Comitato o indicando altre soluzioni".

"Non mi sembra quindi che la programmazione nazionale dell'AV, da lei indicata come ostacolo, c'entri granché con queste proposte, a meno che non si sia dato per scontato che queste modifiche entrino a regime col prossimo orario invernale, da dicembre, quando invece sarebbe possibile prevederle già per metà settembre. Ricordo inoltre che è importante anche la richiesta di portare il Vivalto 6604 da 7 a 8 carrozze, perché permette di ridurre l'affollamento degli studenti universitari nella tratta S.Giovanni Valdarno-Rifredi della durata di oltre 30 minuti".

Data 19/08/2015 Pagina: /

“Riguardo ai controlli degli ispettori della Regione attendo fiducioso un report preciso e puntuale dell'attività svolta nel mese cruciale di luglio sui treni del Valdarno e della linea aretina. I disagi e i "disservizi" patiti in luglio dai pendolari del Valdarno sono stati enormi, sia per l'aria condizionata e i ritardi che per gli incidenti e i guasti della terza settimana. La Regione deve avere conoscenza e consapevolezza della gravità di quanto accaduto a luglio nel Valdarno e per questo è importante che siano stati compiute ispezioni meticolose e scrupolose nelle modalità sui treni "bollenti" indicati dal Comitato. Ed è anche auspicabile la massima trasparenza con la pubblicazione online dei risultati dei controlli di luglio sul sito della Regione, in dettaglio, giorno per giorno, treno per treno”, conclude Da Re.

Lavori agli argini dell'Arno, quasi pronto il nuovo guado sul Cesto. Un'opera attesa da anni

di Eugenio Bini

Stanno giungendo al termine i lavori per il guado sul Cesto. Un'opera attesa da anni: manca ormai solo il posizionamento dei massi per l'attraversamento.

Proseguono i lavori sul torrente Cesto. Il nuovo guado sugli argini dell'Arno è quasi completato: si tratta di un'opera attesa da anni e il cui completamento è ormai questione di giorni.

Nel novembre 2012 la passerella sul Cesto fu rovinata e successivamente venne portata via dalla piena. Doveva essere realizzato un nuovo passaggio entro il 2013 ma le tante persone che percorrono quotidianamente gli argini dell'Arno hanno dovuto attendere.

A luglio 2013, l'associazione FiglineInBici lanciò anche una petizione per il ripristino dell'attraversamento, ma la vicenda si è sbloccata solo nelle scorse settimane, dopo che la città metropolitana ha concluso i lavori per le opere di stabilizzazione dell'alveo del torrente Cesto.

I lavori per il nuovo camminamento - realizzato non con l'installazione di una nuova passerella, ma con massi ciclopici giustapposti - sono entrati nella fase conclusiva. Questione ormai di giorni, anche se l'area già adesso è transitabile.

Raffica di furti, subito dopo Ferragosto, tra Valdarno aretino e fiorentino

di Monica Campani

I colpi sono stati effettuati di notte in alcune abitazioni di Montegonzi, Moncioni e Barberino di Incisa. Furti di attrezzi agricoli e di rame negli orti di San Giovanni

Raffica di furti, nei giorni subito dopo Ferragosto, in Valdarno aretino e fiorentino. Colpite le zone di Montegonzi, nel comune di Cavriglia, Moncioni, nel comune di Montevarchi, in zona Barberino ad Incisa e a San Giovanni.

A Montegonzi sono stati due i furti in abitazione. Il modus operandi è identico: i ladri hanno forzato una persiana e si sono introdotti nelle case, posizionate una accanto all'altra. Hanno portato via solo denaro contante e un cellulare. Nel primo caso si è trattato di una refurtiva di 80 euro. In entrambi i colpi i proprietari si sono svegliati con uno strano malessere: potrebbero essere stati narcotizzati. In una delle abitazioni era presente anche un cane che però non ha segnalato il furto e la presenza di estranei in casa.

Altri furti, sempre all'interno di abitazioni, si sono verificati a Moncioni e ad Incisa dove una coppia di ladri avrebbe fatto una razzia di furti in zona Barberino, nel tardo pomeriggio di ieri. Colpi molti veloci, l'ultimo dei quali in via Michelangelo Buonarroti. Sarebbero entrati in cinque case, prima di essere scoperti da un residente della zona e messi in fuga, secondo i racconti pubblicati sul gruppo facebook "Sei dell'Incisa se..."

Infine San Giovanni dove si sono verificati furti di rame e di attrezzi agricoli in località San Mariano, a due passi dalla Badiola. I ladri hanno scavalcato una recinzione di alcuni annessi agricoli e hanno portato via trenta chili circa di rame e alcuni attrezzi.

Ha collaborato Eugenio Bini

Aggiornamenti

2 giorni 8 ore fa

Altre segnalazioni da Figline

Raid di furti in appartamento anche nel centro storico di Figline, soprattutto lunedì e martedì pomeriggio. In molti casi i ladri si sono introdotti negli appartamenti forzando le serrature o utilizzando le 'chiavi bulgare'. Portati via soldi, in alcuni casi anche gioielli in oro. Molti dei residenti della zona colpita dai furti segnalano di aver notato nei giorni scorsi girare presunti addetti del servizio elettrico, non meglio identificati



Figline e Incisa
Valdarno



Data 21/02/2015 Pagina: /

Rotture alla rete idrica di Poggiolino. La denuncia: "Ecco come riparano i tubi le ditte di Publiacqua"

di Eugenio Bini

Poggiolino, rotture continue alla rete idrica. Le ditte incaricate da Publiacqua intervengono ma dopo pochi giorni si verificano nuove perdite: la denuncia dei residenti. Il motivo? I tubi non vengono sostituiti ma rattoppati con delle fascine, al contrario di quanto assicurato dalla società nella conferenza stampa dei giorni scorsi. Ecco le foto.

La tubatura ormai non si nota più: è interamente ricoperta di fascette blu. Questo è lo stato della condotta idrica in un tratto di Poggiolino. Venti metri, non di più: il tubo è evidentemente da sostituire - ogni variazione di pressione o sbalzo termico può causare una rottura - ma Publiacqua e le ditte esterne incaricate, invece di provvedere come hanno fatto in altri tratti della zona, preferiscono intervenire con le toppe.

E' la denuncia di alcuni residenti di Poggiolino, zona residenziale tra Figline e Incisa, che infuriati hanno preso la macchina fotografica e nel corso degli ultimi lavori - agli inizi di agosto - hanno fotografato lo stato delle condutture.

Quei venti metri di tubo arrugginito sono ricoperti di fascette blu: gli effetti di decine di interventi, come è possibile notare anche dai numerosi avvallamenti presenti nell'asfalto. Del resto le perdite d'acqua ed i lavori si susseguono ormai da anni, raccontano i cittadini: "Non sarebbe meno dispendioso sostituire la tubazione?".

Dopo queste foto, che risalgono al primo d'agosto, una nuova rottura ha costretto nei giorni successivi gli operai ad intervenire di nuovo nella via. Ma situazioni analoghe si verificano su tutto il territorio comunale.

Eppure Publiacqua nella conferenza stampa dei giorni scorsi aveva assicurato, una strategia per il contenimento delle perdite e la sostituzione delle tubature, "non limitandosi a mettere una toppa provvisoria sul guasto". Dichiarazioni smentite da queste foto.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 22/08/2015 Pagina: /

Acqua col contagocce ad Incisa, la rabbia di un residente: "In via Costerella non si vive più"

di Eugenio Bini

Un'estate da incubo ad Incisa, dove in molte zone manca l'acqua ormai da intere settimane. L'ultima segnalazione arriva da via Costerella: "Da fine luglio-inizio agosto manca l'acqua nelle case, senza che Publiacqua e Comune ci forniscano motivazioni serie". Ma è tutta la zona di Barberino in sofferenza: "Qui il servizio idrico ormai è diventato un optional"

Via Costerella, via Amendola e Via Ferroni. E' tutta la zona di Barberino ad essere in sofferenza ormai da settimane per la mancanza di acqua nelle case.

Innumerevoli sono le segnalazioni e le polemiche ad

Incisa. L'ultima quella di un residente di via Costerella: "Ormai è da fine luglio-inizio agosto che viviamo senza acqua. Una situazione di profondo disagio e che crea problemi per la vita di tutti i giorni".

Un problema con cui fanno i conti numerose famiglie di Incisa: in questa estate torrida l'acqua è diventata un optional, disponibile solo per alcune ore della giornata, come sottolineano alcuni residenti anche su facebook.

"Abbiamo contattato ripetutamente sia Publiacqua che il Comune, ma nessuno ci ha mai fornito motivazioni serie e soprattutto una soluzione a questo grave problema - sottolinea il residente di via Costerella - Non è possibile vivere in queste condizioni: alcune mattine siamo stati costretti ad andare a lavoro senza aver avuto la possibilità di lavarci".

Anche gli appelli e le critiche della giunta comunale alla società che si occupa del servizio idrico non sembrano abbiano avuto grandi effetti. Così come le rassicurazioni della stessa Publiacqua: i gravi disservizi si ripercuotono sulla vita quotidiana delle persone.